Anno 1871. Roma - Venerdì, 11 Agosto Num. 218.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

RELAZIONE *a S. M. in udienza del 23 luglio 1871 del Ministro della Marina sul Regio decreto che condona le pene disciplinari in cui sono incorsi gli uffiziali e gli assimilati della Regia Marina che contrassero matrimonio senza il regolare permesso.*

SIRE,

Con Regio decreto delli 3 corrente mese piacque alla M. V. di autorizzare il Ministro della Guerra a condonare, sotto date condizioni, le pene disciplinari nelle quali, a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore, sono incorsi gli uffiziali ed impiegati assimilati di ogni grado in servizio effettivo, in aspettativa od in disponibilità, per avere senza il Vostro consenso, anteriormente al 1° aprile 1871 contratto matrimonio secondo i riti legali allora vigenti, ovvero dopo promulgato il vigente Codice civile e sempre prima del 1° aprile 1871, contratta semplice unione illegittima ma conforme ai riti della propria religione.

Essendo comuni allo esercito ed all'armata le leggi che regolano lo stato degli uffiziali, il riferente sarebbe del rispettoso avviso che lo stesso benefizio sovra accennato fosse esteso ai militari della Marina.

Rassegna quindi analoga proposta alla Maestà Vostra, e nella speranza di vederla esaudita presenta all'Augusta firma il relativo decreto il quale stabilirebbe però eccezionalmente che il tempo utile per la presentazione delle domande sia protratto al 1° gennaio 1872 per coloro che si trovano sulle Regie navi all'estero e sono nelle condizioni di cui al paragrafo 2a dell'articolo 2 del ripetuto decreto 3 luglio corrente, ed al 1° giugno 1872 per quelli delle navi medesime che sono invece nella posizione prevista dal successivo paragrafo 6.

Il N. 380 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le Regie Patenti 29 aprile 1834 con le quali sono regolati i matrimoni degli ufficiali.

Vista la legge 25 maggio 1852 n. 1376.

Visto il regolamento di disciplina approvato con Regio decreto 11 maggio 1865.

Visto il Regio decreto 3 luglio 1871 che autorizza il Ministro della guerra a condonare, sotto determinate norme, le pene disciplinari, nelle quali, a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore, sono incorsi gli ufficiali ed impiegati assimilati di ogni grado in servizio effettivo, in aspettativa od in disponibilità per avere senza il Nostro consentimento, anteriormente al 1° aprile 1871, contratto matrimonio secondo i riti legali allora vigenti, ovvero dopo promulgato il vigente Codice civile e prima del 1° aprile 1871, contratta semplice unione illegittima, ma conforme ai riti della propria religione;

Sulla proposta del Nostro Ministro della marina.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli effetti del precitato Nostro decreto 3 luglio 1871 sono estesi agli ufficiali ed impiegati assimilati della Regia marina; epperò sono accordate al Ministro della marina le stesse facoltà che col decreto medesimo sono state concesse al Ministro della guerra.

Art. 2. Per gli uffiziali ed impiegati assimilati che alla promulgazione del presente decreto sono imbarcati sulle Regie navi all'estero, il tempo utile alla presentazione delle prove di cui all'articolo 2° del ripetuto Regio decreto 2 luglio 1871 è protratto al 1° gennaio 1872 se si trovano nelle condizioni previste dal § *a* dell'articolo stesso, ed al 1° giugno 1872 se sono invece nelle condizioni del successivo § *b*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche lì 23 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

RELAZIONE *a S. M. in udienza del 27 luglio 1871 del Ministro della Guerra sul decreto che accorda il condono delle pene disciplinari in cui siano incorsi i militari di bassa forza per aver contratto matrimonio senza autorizzazione.*

SIRE,

La nuova legge militare sulle basi generali dell'organamento dell'esercito stabilisce all'articolo 16 che i militari di bassa forza in congedo illimitato potranno contrarre matrimonio senza bisogno di superiore autorizzazione, abrogando così l'articolo 182 della legge 20 marzo 1854, secondo il quale i militari predetti che contraevano matrimonio senza autorizzazione prima di aver compiuto il 26° anno di età erano richiamati sotto le armi in servizio continuato e privati del beneficio di rimanere a casa in congedo illimitato.

In considerazione che la nuova legge ha effetto retroattivo in quanto agli oneri di servizio per gli uomini delle classi anziane, parrebbe opportuno di estendere loro anche la maggior larghezza relativa ai matrimoni, accordando il rinvio in patria di quei militari che per aver contravvenuto al precitato articolo di legge si trovano oggi sotto le armi in servizio di punizione.

Parimenti i regolamenti di disciplina approvati con decreti Reali del 30 ottobre 1859 e 25 febbraio 1864 stabiliscono che i militari di bassa forza, i quali trovandosi sotto le armi contraggono matrimonio senza preventiva autorizzazione ministeriale siano puniti colla retrocessione, se graduati, e col passaggio alle compagnie di disciplina. Ora la M. V. essendosi degnata di accordare con decreto 3 luglio il condono delle pene in cui siano incorsi gli uffiziali che contrassero matrimonio in contravvenzione alle vigenti leggi, il riferente proporrebbe eziandio alla M. V. di estendere la sua Reale clemenza anche ai militari di bassa forza che si trovano colpiti dalle predette disposizioni dei regolamenti di disciplina.

Nella fiducia che alla M.V. piacerà di aderire alle due suespresse proposte, il riferente ha l'onore di sottoporre alla Augusta Sua sanzione il qui annesso Sovrano decreto.

Il N. 381 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 della legge militare in data 19 luglio 1871, n. 349;

Visti i regolamenti di disciplina militare approvati coi nostri decreti 30 ottobre 1859 e 25 febbraio 1864;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ministro della Guerra è autorizzato a condonare le pene disciplinari nelle quali a termine delle leggi e regolamenti in vigore siano incorsi i militari di bassa forza, che prima della data del presente decreto hanno contratto matrimonio senza autorizzazione sia essendo in congedo illimitato che presenti sotto le armi.

Art. 2. Il condono di cui nel precedente articolo non varrà a conferire alle vedove ed agli orfani dei militari predetti diritto alcuno a pensione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche addì 27 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Con Regi decreti del 6 corrente mese di agosto è stato provveduto al riordinamento del personale giudiziario nelle provincie della Venezia e di Mantova per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, estesa alle dette provincie con la successiva legge 26 marzo 1871, n. 129 (serie seconda).

La pubblicazione dei seguenti elenchi di nomine tiene luogo di partecipazione ufficiale a tutti i funzionari destinati in dette provincie, i quali, se non siano impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi nelle rispettive residenze il giorno 29 corrente mese, ed assumere l'esercizio delle loro funzioni il 1° di settembre prossimo venturo, sotto pena di decadenza.

Quanto a coloro che dalle stesse provincie della Venezia e di Mantova sono tramutati in altre, hanno obbligo di trovarsi in residenza dentro il termine ordinario di legge.

Pei funzionari compresi in questi elenchi, si autorizza l'immissione in possesso e la prestazione del giuramento, in quanto occorra, senza la presentazione dell'estratto del decreto di nomina o di tramutamento.

Corte di Appello di Venezia.

Ramo giudicante.

Tecchio S. E. comm. Sebastiano senatore del Regno, primo presidente di Corte di appello ora presidente del tribunale di appello e della III istanza in Venezia, è nominato primo presidente della Corte di appello di Venezia;

Perissinotti comm. Sebastiano, vicepresidente del tribunale di appello di Venezia, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Venezia;

Lucchini cav. Gerolamo, consigliere del tribunale di appello di Venezia con grado di avvocato generale di Corte di appello addetto alla III istanza, id.;

Combi cav. Carlo, consigliere del tribunale di appello di Venezia addetto alla III istanza, è nominato consigliere della Corte di appello di Venezia;

Ederle cav. Gio. Battista, id., id.;

De Bosio cav. Angelo, consigliere del tribunale di appello di Venezia, colle funzioni di procuratore superiore di Stato, è nominato consigliere della Corte di appello di Venezia con titolo e grado di presidente di sezione;

Ridolfi cav. Angelo, consigliere del tribunale di appello di Venezia addetto alla III istanza, è nominato consigliere della Corte di appello di Venezia;

Boccalini cav. Francesco, id., id.;

Castiglioni cav. Paolo Emilio, id., id.;

Carraro cav. Nicolò Atonio, id., id.;

Sellenati cav. Vincenzo, id., id.;

Provasi cav. Francesco, id. id.;

Piolti de Bianchi cav. Giulio, consigliere del tribunale di appello in Venezia destinato a prestar servizio presso la Corte di appello di Milano, id.;

Lombardini cav. Carlo, consigliere del tribunale di appello di Venezia addetto alla III istanza, id.;

Giani cav. Antonio, id., id.;

Dalla Torre cav. Francesco, id., id.;

Piccinali cav. Angelo, id., id.;

Borsaro cav. Domenico, consigliere del tribunale di appello di Venezia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Costantini cav. Sante, id., id.;

Pedrazza cav. Pietro, id., id.;

Ferrari cav. Alessandro, id., id.;

Pellegrini Francesco, id., id.;

Bonturini Giuseppe, id., id.;

Zimolo Giulio, id., id.;

Ridolfi Gualfardo, consigliere del tribunale provinciale di Verona, id.;

Delfino Carlo, id. di Venezia, id.;

Artelli Luigi, id. di Venezia in sussidio presso il tribunale di appello di Venezia, id.;

Tommasi Tommaso Antonio, id. del tribunale commerciale e marittimo di Venezia, id.;

Leoni cav. Leonardo, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Padova, id.;

Sartori Zaccaria, consigliere del tribunale provinciale di Venezia in sussidio presso il tribunale d'appello, è nominato consigliere della Corte di appello di Venezia;

Meneghini Antonio, id., id.;

Manfrin Provedi Agostino, id., id.;

Dal Sasso Angelo, id. di Undine id., id.;

Pisenti Pietro, id. di Verona, id., id.;

Galassi cav. Andrea, consigliere della Corte di appello di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia.

Pubblico Ministero.

Pognici Carlo, consigliere del tribunale di appello di Venezia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia;

Ronchi Carlo, id., id.;

Salterio cav. Cesare, reggente la procura di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia, con grado di sostituto procuratore generale di Corte di appello, è richiamato al posto di sostituto procuratore generale e destinato alla Corte di appello di Venezia;

Gambara cav. Italo, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Mantova id. id., idem;

Castelli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello di Perugia, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Miraglia cav. Giuseppe, id. presso la Corte di appello di Aquila, id.;

Ferraroli Pietro, id. presso la sezione di Corte di appello in Perugia, id.;

Clerici Angelo, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Verona, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia;

Rosi cav. Carlo, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Treviso, id.

Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Ramo giudicante.

Cardone cav. Domenico, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Venezia;

Bertolini Camillo, consigliere del tribunale provinciale di Venezia, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Venezia;

Buzzatti Augusto, id. id.;

Lavagnolo Pietro, id., è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Venezia;

Dedini Ermolao, id. id.;

Bressan Antonio, id. id.;

Armellini Giovanni, id. id.;

Morizio Ippolito, giudice nel tribunale provinciale di Venezia, id.;

Poma Giusto, giudice nel tribunale commerciale marittimo di Venezia. id.;

Tagliapietra Federico, giudice del tribunale provinciale di Venezia, id.;

Spada Antonio, id., id.;

Moroni Andrea, id., id.;

Soranzo Girolamo, id., id.;

Scotti Vincenzo, id., id.;

Marangoni Luigi, giudice nel tribunale commerciale Marittimo di Venezia, id.;

Cicogna Giovanni, giudice nel tribunale provinciale di Venezia, id.;

Valsecchi Rodolfo, giudice nel tribunale civile e correzionale di Palermo, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Venezia.

Pubblico Ministero.

Torti cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, è tramutato in Venezia;

Ferretti Antonio, giudice nel tribunale provinciale di Venezia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Venezia;

Vanzetti Vittorio, giudice nel tribunale provinciale di Padova, id.;

Canella Costantino, sostituto procuratore di Stato in Verona, idem;

Carraro Emilio, id. in Venezia, id.;

Tribunale di Commercio di Venezia.

Pennati cav. Alfonso, consigliere del tribunale commerciale marittimo in Venezia, è nominato presidente del tribunale di commercio in Venezia;

Ridolfi cav. Giovanni Battista, già giudice di tribunale ora segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia.

Tribunale civile e correzionale di Verona.

Ramo giudicante.

Trabucchi Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Verona;

Donatelli Cesare, consigliere del tribunale provinciale di Verona, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Verona;

Cetti Alessandro, id, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Verona;

Nardi Giacomo, id, id.;

Moratti Francesco, giudice nel tribunale provinciale di Verona, id.;

Scandola Gaetano, id., id.;

Ferrari Girolamo, id. di Mantova, id.;

Magarotto Cesare, id. di Verona, id;

Merati Vincenzo, id. di Belluno, id.;

Do Biasi Giuseppe, pretore in Soave applicato al tribunale provinciale di Verona, id.;

Ovio Costantino, pretore in Biadene, id.;

Bottacchi Gaspare, id. in Bardolino, id.;

Comelli Giuseppe Albino, giudice del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Verona.

Pubblico Ministero.

Cappa cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Borzolo, è tramutato in Verona;

Ellero cav. Alessandro, giudice nel tribunale provinciale di Padova, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Verona;

Pallieri Carlo, sostituto procuratore di Stato in Padova, id.;

Tadiello Giovanni, id., id.

Tribunale civile e correzionale di Padova.

Ramo giudicante.

Cavazzani Alessandro, consigliere del tribunale provinciale di Rovigo, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Padova;

Valsecchi Luigi Paolino, giudice nel tribunale provinciale di Padova, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Padova;

Colle Giuseppe, consigliere al tribunale provinciale di Padova, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Padova;

Suman Marco, id., id.;

Piovene Marc'Antonio, id., id;

Melati Silvestro, id., id.;

Vallicelli Giuseppe, giudice del tribunale provinciale di Padova, id.;

Benedetti Bartolomeo, id., id.;

Rana Luigi, id., id.;

Malaman Antonio, id., id.;

Fabris Alessandro, id. di Verona, id.;

Morosini Luigi, pretore di Badia, id.

Pubblico Ministero.

Guerra Francesco, consigliere del tribunale provinciale di Padova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Padova;

Scarienzi Leopoldo, pretore ad Agordo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Padova;

Federici Emilio, aggiunto al tribunale provinciale di Venezia, id.;

Cavagnati Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Monteleone, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Padova.

Tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Ramo giudicante.

Fiorasi Francesco, consigliere del tribunale di appello di Venezia, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Vicenza conservando grado e titolo di consigliere di Corte d'appello;

Cuboni Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Vicenza;

Cita Pietro, consigliere nel tribunale provinciale di Vicenza, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Vicenza;

Colbertaldo Bartolomeo, id., id.;

Toaldi Tranquillo, id., id.;

Bertagnoni Antonio, id., id.;

Volebele Domenico, id., id.;

Pezzotti Lorenzo, giudice nel tribunale provinciale di Vicenza, id.;

Marconati Pietro, id., id.;

Trento Vettore, id., id.;

Spanio Michele, pretore in Montagnana, id.;

Piazza Luigi, segretario di Consiglio nel tribunale provinciale di Vicenza, id.

Pubblico Ministero.

Mosconi Gaspare, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Vicenza, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vicenza;

Pittoni Gio. Battista, segretario di Consiglio al tribunale provinciale di Vicenza applicato a quella procura di Stato, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vicenza;

Capra Antonio, sostituto procuratore di Stato in Vicenza, id.;

Mazzarolli Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Tribunale civile e correzionale di Udine.

Ramo giudicante.

Carlini Giovan Battista, consigliere del tribunale provinciale di Verona, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Udine;

Foschini cav. Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Isernia, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Udine;

Lorio Luigi, consigliere nel tribunale provinciale di Udine, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Udine;

Cosattini Giovanni, consigliere nel tribunale provinciale di Udine, id., id.;

Farlatti Valentino, id., id.;

Zorze Cesare, giudice nel tribunale provinciale di Udine, id.;

Lovadina Gio. Battista, id., id.;

Gualdo Nicolò, id. di Mantova, id.;

Deportis Filippo, id. di Vicenza, id.;

Poli Vincenzo, id. di Udine, id.;

Tedeschi Settimo, pretore a San Vito, id.;

Fiorentini Scipione, id. a Thiene, id.

Pubblico Ministero.

Favaretti Bartolomeo, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Udine, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Udine;

Albricci Antonio, giudice del tribunale provinciale di Udine, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Udine;

Pasini Antonio, aggiunto segretario di Consiglio in appello, id.;

Grotto Gio. Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Udine.

Tribunale civile e correzionale di Belluno

Ramo giudicante.

Bottari cav. Biagio, consigliere del tribunale provinciale di Belluno, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Belluno;

Depol Benedetto, id., è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Belluno;

Sperti Giovanni, giudice al tribunale provinciale di Belluno, id.;

Doglioni Donato, pretore in Pieve di Cadore, id.,

D'Antona Egidio, aggiunto forese applicato al tribunale provinciale di Belluno, id.;

Quaggiotti Annibale, aggiunto giudiziario del tribunale provinciale di Padova, id.;

Roberti Guerino, id. forese in Bassano, id.

Pubblico Ministero.

Alessandrini Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Modena, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Belluno;

Dal Fabbro Giulio Cesare, segretario di Consiglio del tribunale provinciale di Belluno reggente la pretura di Feltre, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Belluno.

Tribunale civile e correzionale di Rovigo.

Ramo giudicante.

Moretti Girolamo, consigliere del tribunale provinciale di Rovigo, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Rovigo.

Pittoni Leonardo, id., è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Fantoni Angelo, giudice del tribunale provinciale di Rovigo, id.;

Durazzo Ferdinando, id., id.;

Ghirardi Antonio, segretario di Consiglio di prima istanza in Venezia, id.;

Valbusa Adelo, aggiunto del tribunale provinciale di Padova, id.;

Crippa Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, incaricato della istruzione de' processi penali, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Rovigo.

Pubblico Ministero.

Roi Carlo, procuratore del Re di tribunale civile e correzionale incaricato delle ff. di procuratore di Stato in Rovigo, è destinato nella sua qualità di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Festi Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Rovigo.

Tribunale civile e correzionale di Treviso.

Ramo giudicante.

Bortolan Giovanni, giudice nel tribunale provinciale di Treviso, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Treviso;

Mattiussi Bonaventura, id., è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Treviso;

Colbertaldo Giovanni, id., id.;

Arnaldi Giuseppe, id., id.;

Montalban Silvestro, id., id.;

Fontebasso Bartolomeo, id.;

Parteli Francesco, id. di Venezia, id.

Pubblico Ministero.

Gallimberti Leopoldo, sostituto procuratore del Re con le funzioni di sostituto procuratore di Stato in Padova, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Treviso;

Castagna Giovanni, aggiunto del tribunale provinciale di Venezia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Treviso.

Tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Ramo giudicante.

Vittorelli Vittore, consigliere al tribunale provinciale di Vicenza, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone;

Caroncini Filippo, pretore in Pordenone, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Pordenone;

Amaldi Edoardo, id. in Revere, id.;

Martina Bartolomeo, id. in San Daniele, id.;

Rodini Giuseppe, aggiunto del tribunale provinciale di Udine, id.;

Gialicà Ferdinando, id. di Venezia sussidiario alla segreteria dell'appello, id.

Pubblico Ministero.

Galletti Antonio, sostituto procuratore di Stato presso il tribunale di Udine, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pordenone;

Fochesato Bartolomeo, id. in Treviso, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Tribunale civile e correzionale di Bassano.

Ramo giudicante.

Pasini Bernardino, consigliere al tribunale provinciale di Rovigo, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Bassano;

Rosa Ferdinando, pretore in Conselve, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bassano;

Negri Albino, id. in Marostica, id.;

Antonibon Andrea, aggiunto alla pretura di Bassano, id.

Pubblico Ministero.

Garlanda Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vercelli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bassano;

Della Rosa Enrico, segretario di Consiglio del tribunale d'appello in Venezia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bassano.

Tribunale civile e correzionale di Conegliano.

Ramo giudicante.

Pedoia cav. Emilio, presidente del tribunale civile e correzionale di Pontremoli, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Conegliano;

Brocchieri Luigi, aggiunto segretario di Consiglio in Appello, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Conegliano;

Soranzo Alessandro, pretore in Portogruaro, id.;

Ziliotto Giovanni, id. in Ceneda, reggente la pretura di Conegliano, id.

Pubblico Ministero.

Dei Bei Luigi, sostituto procuratore di Stato presso il tribunale di Venezia, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Conegliano;

Antonibon Pasquale, pretore in Asolo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Conegliano.

Tribunale civile e correzionale di Este.

Ramo giudicante.

Fabris Rinaldo, consigliere pretore in Este, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Este;

Silvestri Antonio, pretore in Cividale, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Este;

Tonini Nicolò, id. in Cavarzere, id;

Steneri Augusto, aggiunto giudiziario al tribunale di Padova, id.

Pubblico Ministero.

Cisotti Giovanni Battista, sostituto procuratore di Stato presso il tribunale di Verona, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Este;

Linghindal Sebastiano, pretore in Lendinara, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Este.

Tribunale civile e correzionale di Legnago.

Ramo giudicante.

Pasqualigo Giuseppe, consigliere di tribunale provinciale di Verona, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Legnago;

Rizzoli Gaetano, pretore in Genova, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Legnago;

Manfroni Cesare, aggiunto giudiziario forese reggente la pretura di Motta, id.;

Bernasconi Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Biella, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Legnago.

Pubblico Ministero.

Gagliardi cav. Elia, giudice del tribunale civile e correzionale di Avellino, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Legnago;

Scolari Jacopo, aggiunto del tribunale provinciale in Venezia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Legnago.

Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Ramo giudicante.

Zangiacomi Francesco, consigliere del tribunale provinciale di Treviso, è nominato presidente del tribunale correzionale di Tolmezzo;

Rossi Ferdinando, pretore in Tolmezzo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Tolmezzo;

Kofler Giovanni, id. in Tarcento, id.;

Sforza Ferdinando aggiunto del tribunale provinciale di Belluno, id.

Pubblico Ministero.

Gagliardi Luigi, giudice del tribunale provinciale di Udine, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Tolmezzo;

Zorzi Antonio, aggiunto del tribunale provinciale di Vicenza, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Tribunale civile e correzionale di Mantova.

Ramo giudicante.

Donà Guglielmo, presidente del tribunale civile e correzionale di Portoferraio, è tramutato in Mantova;

Sartorelli Ludovico, consigliere nel tribunale provinciale di Mantova, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Mantova;

Castelli Francesco, id., id.;

Savio Eustachio, giudice nel tribunale provinciale di Mantova, id.;

Sanguettola Angelo, id., id.;

Belloni Gaetano, id., id.;

Dallamano Carlo, id., id.

Pubblico Ministero.

Crivellari Giulio, sostituto procuratore superiore di Stato in Venezia, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mantova;

Cappellini Carlo, aggiunto della pretura di Sacile, applicato alla procura di Stato in Venezia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mantova.

Chimelli Giuseppe, consigliere del tribunale provinciale di Venezia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Parma;

Custoza Sante, id. di Vicenza, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia;

Leicht Michele, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Belluno, id. id. di Macerata;

Muratori cav. Venanzio, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, tramutato a Perugia.

Cristani Carlo, pretore di prima classe in Bassano, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano;

Puppa Gio. Battista, id. id. di Legnago, id. di Brescia.

Panighetti Giovanni, sostituto procuratore del Re con le funzioni di sostituto procuratore di Stato in Mantova, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Orvieto;

Scappini Gaetano, consigliere del tribunale provinciale di Mantova destinato alle funzioni di giudice presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Cornacchia Ferdinando, giudice del tribunale provinciale di Udine, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale d'Isernia;

Garelli Angelo, sostituto procuratore di Stato in Verona, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vercelli;

Dal Colle Bontempi Angelo, segretario di Consiglio al tribunale di Verona, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno;

Marchesani Carlo, aggiunto giudiziario al tribunale di Verona, id. di Ferrara;

Munari Ferdinando, id. di Treviso, id. di Castiglione delle Stiviere;

Caliari Giustiniano, id. di Verona, id. di Salò;

Zara Biagio, aggiunto forese reggente la pretura di Aviano, id. di Biella;

Travaglia Carlo, aggiunto giudiziario del tribunale di Mantova, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Modena;

Monza Giovanni, aggiunto forese in Tregnago, id. in Grosseto;

Zamboni Silvio, aggiunto forese in Sermide, è nominato reggente il posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Volterra;

Rossi Giovanni Battista, aggiunto al tribunale di Rovigo, id. il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza;

Urangia Tazzoli Enrico, id. id., id. id. di Monteleone.

Gardellini Antonio, pretore a Chioggia, nominato pretore a Chioggia (Venezia);

Carli Giuseppe, id Schio, id. Schio (Vicenza);

Ceriali Enrico, id. Villafranca, id. Villafranca (Verona);

Peypert Francesco, id. Ariano nel Polesine, id. Ariano nel Polesine (Rovigo);

Ziller Alessandro, id. Camposampiero, id. Camposampiero (Padova);

Malfatti Girolamo, id. San Donà, id San Donà (Venezia);

Neu Mayer Federico, id. Cologna Veneta, idem Cologna Veneta (Legnago);

Clementi Girolamo, id. Lonigo, id. Lonigo (Vicenza);

Sartorelli Giulio, id. Piove di Sacco, id. Piove di Sacco (Padova);

Zannoner Luigi, id. Loreo, id. Loreo (Rovigo);

Finotti Eugenio, id Sermide, id. Bassano;

Zanellato Luigi, id. Palma, id. Palma (Udine);

Rigoni Stern Giov. Batt., id. Tregnago, id Tregnago (Verona);

Montavon Luigi, id. Massa Superiore, id Grezzana (Verona):

Marin Augusto, id. Moggio Udinese, id. Moggio Udinese (Tolmezzo);

Serra Claudio, id. Barbarano, id. Barbarano (Vicenza);

Soranzo Andrea, id. Mirano, id. Mirano (Venezia);

Danielli Antonio, id. San Pietro Incariano, id. San Pietro Incariano (Verona);

Ferrari Celso, id. Monselice, id. Monselice (Este);

Brunati Luigi, id. Ostiglia, id. Soave (Verona);

Trombetti Icilio, id San Benedetto Po, id. San Benedetto Po (Mantova);

Groppa Luigi, id. Asiago id. Asiago (Bassano);

Rimini Carlo, id. Sacile, id. 1° mandamento di Venezia;

Broglia del Persico Bartolomeo, id. Valdagno, id. Valdagno (Vicenza);

Rosinato Antonio, id Spilimbergo, id. 1° mandamento di Udine;

Sandi Benedetto, id. Valdobbiadene, id. Valdobbiadene (Conegliano);

Spranzi Comino, id. Arzignano, id Arzignano (Vicenza);

Marconi Francesco, id. Castelfranco Veneto, id. Castelfranco Veneto (Treviso);

Tacchetti Francesco id. Isola della Scala, idem Isola della Scala (Verona);

Piccinali Luigi, id. Codroipo, id. Rovigo;

Da Ponte Giuseppe, id. Auronzo, id. Auronzo (Belluno);

Grimani Francesco, id. Dolo, id. Dolo (Venezia);

Bacco Giuseppe, id. Maniago, id. Maniago (Pordenone);

Gosetti Giuseppe, id. Crespino, id. Crespino (Rovigo);

Pitteri Antonio, id. Gonzaga, id. Gonzaga (Mantova);

Zilli Guglielmo, id. Latisana, id. 1° mandamento di Treviso;

Arrigoni Giov. Lorenzo, id. Cittadella, id. Cittadella (Padova);

Facchini Giuseppe, id. Occhiobello, id Occhiobello (Rovigo);

Franchi Enrico, id. Caprino, id. Caprino Veronese (Verona);

Gioppo Ferdinando, id. Adria, id. Padova Campagna;

De Poli Eugenio, id. Mestre, id. Mestre (Venezia);

Stringari Francesco, aggiunto del tribunale di Udine, id. 2° mandamento di Udine;

Giorio Pier Enrico, id. Verona, id. 1° mandamento Verona;

Cortella Francesco, id. Padova, id. 1° mandamento Padova;

Zannichelli Carlo, id. Venezia, id. 4° mandamento Venezia;

Tommasini Giov. Batt., id. Verona, id. 2° mandamento Verona;

Tonini Giuseppe, id. Vicenza, id. 2° mandamento Vicenza;

Trevisan Raffaele, id. della pretura d'Este, id. Oderzo (Conegliano);

Benda Claudio, id. Bardolino reggente la pretura di Thiene, id. Thiene (Vicenza);

Eccheli Bartolomeo, aggiunto alla pretura di Soave, id. Lendinara (Rovigo);

Menin Alessandro, id. Thiene, id. Longarone (Belluno);

Morseletto Alessandro, id. Soave, id. Camisano (Vicenza);

Baroni Nicolò, id. Castelfranco Veneto, id. Asolo (Treviso);

Bassi Antonio, id. Dolo, id. Belluno;

Longo Antonio, id. Badia, id. Badia Polesina (Rovigo);

Masieri Paolo, id. Lendinara, id. Aviano (Pordenone);

De Vecchi Francesco, id. Legnago, id. Ostiglia (Mantova);

Graziani Benedetto, id. Conegliano, id. Conegliano;

Rosina Angelo, id. Ostiglia, id. Sermide (Mantova);

Ferrini Germano, id. Isola della Scala, id. Pordenone;

Urli Valentino, id. Cividale, id. Gemona (Udine);

Dall'Oglio Carlo Cesare, id. d'Este, id. Este;

Marani Carlo, id. S. Pietro Incariano, id. della pretura urbana di Verona;

Varagnolo Ferdinando, id. Cavarzere, id. del mandamento di Spilimbergo (Pordenone);

Bronzini Antonio, id. Codroipo, id. Codroipo (Udine);

Frassi Antonio, id. San Benedetto, id. Legnago;

Monego Carlo, id. Feltre, id Feltre (Belluno);

Brancaleone Domenico, id. Spilimbergo, reggente la pretura di San Daniele, id. San Daniele del Friuli (Udine);

Vescovi Domenico, aggiunto alla pretura di Agordo, id. Agordo (Belluno);

Menin Gio. Battista, id. Barbarano, id. Cavarzere (Vicenza);

Dalla Vecchia Bartolomeo, id. Legnago reggente la pretura di Ceneda, id. Cividale (Udine);

Furlanis Riccardo Osvaldo, aggiunto al tribunale di Venezia, id. Portogruaro (Venezia);

Menegazzi Cesare, id. Padova, id. Padova 2° mandamento;

Castagnaro Giuseppe, id. Vicenza, id. Vicenza 1° mandamento;

Flecchi Augusto, aggiunto di pretura di Conselve, id. Sacile (Pordenone);

Carnier Emanuele Giovan Battista, id. di Schio, id. Valstagna (Bassano);

Cuccovaz Giacomo, id. Tarcento, id. Tarcento (Udine);

Dal Fabbro Antonio, id. Tolmezzo, id Tolmezzo;

Baldissera Valentino, id. Cividale, id. Pieve di Cadore (Belluno);

Bertolizzi Pietro, id. Tolmezzo, id. Ampezzo (Tolmezzo);

Mazzoni Carlo Giocondo, id. Oderzo, id. Serravalle in Vittorio (Conegliano);

Didan Giuseppe, id. S Vito al Tagliamento, id. San Vito al Tagliamento (Pordenone);

Pozza Alessandro, id. Valdagno, id. Marostica (Bassano);

Ruffo Agostino, id. Isola della Scala, id. 2° mandamento Treviso;

Zanussi Giacomo, id. Pordenone, id. Venezia pretura Urbana;

Morossi Carlo, id. San Donà, id. Venezia 3° mandamento;

Barbaro Alessandro, id. Monselice, id. Montagnana (Este);

Malanotti Carlo, id. Piove di Sacco, id. Fonzaso (Belluno);

Tagliapietra Antonio, id. Ceneda, id. Ceneda in Vittorio (Conegliano);

Rossi Giulio, id. Camposampiero, id. Sabbioneta (Bozzolo);

Toaldo Gaetano, id. Serravalle, id. Conselve (Padova);

Bianchetti Angelo, id. Adria, id. Adria (Rovigo);

Ballico Pietro, id. Gonzaga, id. Città di Castello (Perugia);

Dalsoglio Carlo, id. Chioggia, id. Bardolino (Verona);

Fadelli Giuseppe, id Asolo, id. 2° mandamento Venezia;

Paladini Antonio, id. Occhiobello, id. Arsiero (Vicenza);

Segati Giuseppe, id. Motta di Livenza, id. Motta di Livenza (Conegliano);

Peroni Pietro, id Piadena, id. Visso (Camerino);

Salvadori Enrico, id. Maniago, id. Santo Stefano di Comelico (Conegliano);

Vedovi Timoleone, pretore di Sabbioneta, è tramutato al 2° mandamento Mantova;

Corbellini Teodoro, id. Marcaria, id. 1° mandamento Mantova;

Borsari Ignazio, id. Città di Castello, id. Latisana (Udine);

Cordenonsi Pietro, id Santa Vittoria (Fermo), id. Biadena (Treviso);

Melli Cesare, id. Orsara, id. Sanguinetta (Legnago);

Aroldi Ermete, id. Gioia (Aquila), id. Massa Superiore (Rovigo);

Rota Giuseppe, id. Comiso (Modica), id. Mel (Belluno);

Melegari Domenico, id. Visso (Camerino), id. Revere (Mantova).

Resegati Angelo, segretario di Consiglio presso il tribunale di appello in Venezia, cancelliere della Corte d'appello di Venezia;

Angelica Pietro, aggiunto d'ordine al tribunale id., vice cancelliere id., id.;

Merlo Giovanni, ufficiale d'ordine id., id., id.;

Costantini Angelo, id. id., id., id.;

Lucchesi Gio. Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Venezia, id., id.;

Laita Giuseppe, ufficiale di Cancelleria presso il tribunale di appello in Venezia, id., id.;

Camous Adolfo, vice cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Milano, id., id.;

Aliprandi Emilio, segretario della R. procura presso id., id., id.;

Riccoboni Vincenzo, ufficiale di cancelleria presso il tribunale di appello in Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Venezia;

Rossetti Angelo id., id., id.;

Gambert Federico, segretario di Consiglio presso id., è nominato segretario alla procura generale presso la Corte di appello di Venezia;

Cominotti Gio. Battista, ufficiale di cancelleria presso il tribunale di appello in Venezia, è nominato sostituto segretario alla procura generale di Venezia;

Alberti Andrea, aggiunto d'ordine presso il tribunale commerciale e marittimo in Venezia, id., id.;

Simioni Angelo, ufficiale di cancelleria presso il tribunale di appello in Venezia, id., id.;

Minotto Alessandro, id., id., id.;

Vittieri Teodorico, id., id., id.:

Ragusin Giovanni, id., id., è nominato sostituto segretario aggiunto id.;

Bianchi Angelo, accessista del tribunale commerciale e marittimo di Venezia, id.;

Vicentini Camillo, ufficiale d'ordine presso il tribunale provinciale di Vicenza, è nominato cancelliere del tribunale civile, e correzionale, di Bassano;

Cornelio Zaccaria, cancelliere della pretura di Lecco, id. di Belluno;

Marini Giovanni, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Vicenza, id. di Conegliano;

Lorenzetti Giovanni Battista, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Rovigo, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Este;

Astengo Matteo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Volterra, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Legnago;

Garnio Pietro, direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Padova, è nomineto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Padova;

Peyrassi Giuseppe, cancelliere della pretura del 4° mandamento di Roma, è chiamato a reggere il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Pordenone;

Soresina Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Como, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Allegri Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Brescia, è chiamato a reggere il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Tolmezzo;

Aloysio Giovanni, direttore degli uffizi d'ordine presso il tribunale provinciale di Vicenza, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Treviso;

Vidoni Giuseppe, direttore degli uffizi d'ordine presso il tribunale provinciale di Udine, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Udine;

Gorla Leopoldo, vicecancelliere alla Corte d'appello di Casale, id. di Venezia;

Zamboni Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Breno, è tramutato al tribunale di commercio di Venezia,

Veronese Giovanni, direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Verona, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Verona;

Menghini Cesare, cancelliere della pretura 1° di Brescia, id. di Vicenza;

Franchi Camillo, direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Mantova, id. di Mantova;

Navarini Angelo, aggregato giudiziario presso la pretura di Schio, è nominato segretario della R. Procura presso il tribunale civile e correzionale di Bassano;

Frigamelica Luigi, uffiziale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Belluno, id. di Belluno;

De Cassan Giovanni, accessista presso il tribunale provinciale di Treviso, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Conegliano;

Bevilacqua Luigi, cancellista della pretura di Este, id. di Este;

Tasca Carlo, id. di Legnago, id. di Legnago;

Graziani Agostino, accessista al tribunale provinciale di Padova, id. di Padova;

Sgualdo Carlo Guido, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Venezia, id. di Pordenone;

Salvi Antonio, id. di Rovigo, id. di Rovigo;

Bonfini Carlo, cancellista alla pretura di Tolmezzo, id. di Tolmezzo;

Bohn Vincenzo, ufficiale d'ordine al tribunale provinciale di Treviso, id. di Treviso;

Caruzzi Antonio, id. di Udine, id. di Udine;

Gajo Angelo, id. di Venezia, id. di Venezia;

Kotzwara Lodovico, id. di Verona, id. di Verona;

Casagrande Emilio, id. di Vicenza, id di Vicenza;

Olarighi Odoardo, id. di Mantova, id. di Mantova;

Favre Enrico, vicecancelliere alla pretura del 4° mandamento di Milano, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Bassano;

Lorenzi Luigi, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Belluno, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Belluno;

Callegari Giuseppe, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Belluno, id. id.;

Besta Napoleone, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Monza, id. di Conegliano;

Arrigoni Isidoro, id. di Breno, id. di Este;

Morelli Gaetano, id. di Salò, id. di Legnago;

Graziani Ottavio, aggiunto d'ordine al tribunale provinciale di Padova, id. di Padova;

Valenti Luigi, id. id., id. id.;

Soranzo Giov. Battista, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Padova, id. id.;

Bressan Giuseppe, id. id., id. id.;

De Santi Giov. Batt., cancellista alla pretura di Pordenone, id. di Pordenone;

Bellucco Antonio, direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Rovigo, id. di Rovigo;

Vellaio Giovanni, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Rovigo, id. id.;

Filippuzzi Antonio, cancellista presso la pretura di Tolmezzo, id. di Tolmezzo;

Manzini Paolo, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Treviso, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Treviso;

Robelli Gerolamo, ufficiale d'ordine id. id., id. id.;

Corradini Ferdinando, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Udine, id. di Udine;

Minotto Guglielmo, id. id. id. id.;

Picecco Gio. Battista, ufficiale d'ordine id. id., id. id.;

Ponti Pasquale, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Monza, id. id.;

Sostero Antonio, direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Venezia, id. di Venezia;

Padovan Giuseppe, id. di Treviso, id. id.;

Barbaro Daniele, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Venezia, id. id.;

Fabretti Luigi, id. id., id. id.;

Gasparetti Gaspare, ufficiale d'ordine id., id. id.;

Reggio Michele, direttore d'ordine presso il tribunale commerciale e marittimo di Venezia, id. al tribunale commerciale di Venezia;

Fiorani Francesco, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Venezia, è nominato vicecancelliere al tribunale commerciale di Venezia;

Colla Luigi, id. id., id. id.;

Giordani Modesto, aggiunto d'ordine al tribunale provinciale di Verona, id. al tribunale civile e correzionale di Verona;

Dima Pietro, ufficiale d'ordine id. id., id. id.;

Falciani Giovanni, id. id., id. id.;

De Pluri Nicola, vicecancelliere alla pretura del 6° mandamento di Milano, id. id.;

Fiorioli Luigi, aggiunto d'ordine al tribunale provinciale di Vicenza, id. di Vicenza;

Bevilacqua Luigi, id. id., id. id.;

Cozza Domenico ufficiale d'ordine id., id. id.;

Tavoso Domenico, id. id., id. id.;

Testa Luigi, aggiunto d'ordine al tribunale provinciale di Mantova, id. di Mantova;

Montini Giustiniano, ufficiale d'ordine id. id., id. idem;

Tonini Antonio Eugenio, cancelliere alla pretura di Bassano, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bassano;

Pante Francesco, id. di Asiago, id. di Belluno;

Biadene Fioravante, id. di Conegliano, id. di Conegliano;

Longo Enrico, id. di Este, id. di Este;

Lovato Pompeo, cancellista alla pretura di Legnago, è nominato vicecancelliere aggiunto

al tribunale civile e correzionale di Legnago;
Candiani Fausto, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Brescia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Padova;
Dalla Porta Giuseppe, ufficiale di cancelleria al tribunale provinciale di Padova, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Padova;
Sartori Sante, accessista al tribunale provinciale di Udine, id. di Pordenone;
Bonardi Ferdinando, uffiziale di cancelleria al tribunale provinciale di Rovigo, id. di Rovigo;
Fabrizi Gio. Battista, cancellista alla pretura di Tolmezzo, id. di Tolmezzo;
Fantoni Antonio, uffiziale d'ordine al tribunale provinciale di Treviso, id. di Treviso;
Bacina Giovanni, id. di Udine, id. di Udine;
De Marco Luigi, id. id., id. id.;
Pennato Antonio, id. di Venezia, id. di Venezia;
Fumato Gaetano, id. id., id. id.;
Faggioni Aureliano, id id., id. id.;
Callegari Augusto, id. tribunale commerciale e marittimo di Venezia, id. al tribunale commerciale di Venezia;
Giandomenico Carlo, id. al tribunale provinciale di Verona, id. al tribunale civile e correzionale di Verona;
Zecchinelli Vincenzo, id. id., id. id.;
De Mori Gaetano, id. di Vicenza, id. di Vicenza;
Faggionato Luigi, id. id., id. id.;
Baldissara Achille, id. di Mantova, id. di Mantova.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso questa Generale Direzione, n. 19,043, di lire 685, a favore di Tramonte Rosalia di Salvatore, moglie di Minneci Gennaro di Filippo, domiciliata in Palermo, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Tramonte Rosina, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, li 23 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* viene assicurata che fra alcuni giorni sarà compiuto l'edifizio in legno a tre lati del salone per l'Esposizione industriale che deve aver luogo a Milano.

Il lato a tramontana del salone, dice il foglio milanese, è disposto in tre campate racchiudenti il prato; a levante sorgerà la grande galleria a tre navate, a cui daranno luce quindici lucernarii.

L'ingresso principale è da questa galleria, alla cui sinistra entrando saranno disposti i pellami, oggetti di calzoleria, cuoi lavorati, sellerie e carrozze.

Dopo le carrozze vengono i grassi, lucidi, gli olii, saponi, oggetti di profumeria, prodotti chimici, per finire con due riparti eleganti che saranno occupati da due ditte commerciali in profumeria, assai riputate.

Alla destra saranno disposti i mobili in legno economici, pavimenti, mobili in ferro, i quali si collegheranno colla coltelleria e armi.

Per mezzo di un passaggio coperto, sotto cui saranno esposti i ferri lavorati per costruzione, si passa al riparto macchine, che occuperanno le tre tettoie al nord del salone, quindi per altro passaggio coperto, sotto cui si troveranno modelli di forni e caloriferi, ecc., si giungerà all'altra tettoia lungo il corso di Porta Venezia, ove saranno collocati i laterizii, le calci, i cementi, bitumi, lave, terre cotte, asfalti, ecc.

Nel salone si entrerà dal lato di ponente, a metà della galleria principale sopraccennata.

I visitatori cominceranno dall'ascendere lo scalone a destra. Sul ripiano e sulle gallerie ai quattro lati del salone saranno esposti gli abiti fatti, biancherie, maglierie, cappelli, oggetti da parrucchiere, macchine da cucire, stoffe, merletti, ecc.

Le sale al lato settentrionale sono destinate alle stoffe, e manifatture di lana e di seta: il lato di levante agli oggetti di tipografia, ecc., il lato di mezzogiorno agli istrumenti di precisione, agli istrumenti chirurgici ed ortopedici.

La sala dei concerti, che è in questo lato, è riservata agli oggetti preziosi d'oreficeria, ecc. Nelle due sale susseguenti saranno collocati i mosaici, i coralli e gli oggetti di proprietà del Principe Umberto, che per gentile adesione di S. A. R. saranno esposti.

Discendendo dallo scalone a sinistra si entrerà nel gran salone, ove saranno disposte le mobiglie di lusso, i bigliardi, i cembali e i prodotti più scelti dell'arte ceramica, l'esposizione de' quali si estenderà nelle camere adiacenti al salone stesso. Le tappezzerie di carta saranno collocate ai lati dei due scaloni.

Gli espositori, per quanto ci consta, oltrepassano il numero di mille e cento.

L'area di tutto l'edificio è di oltre 7600 metri.

— Lo stesso giornale riferisce che la sera dell'8 corrente l'arcivescovo di Milano, il sindaco della città con tre degli assessori, la consulta archeologica e parecchie dignità capitolari si adunarono nella Basilica Ambrosiana per procedere allo scoprimento dell'avello di porfido rinvenuto nel 1864 sotto la tribuna, e accertarsi se racchiudesse di fatto le salme del metropolita Ambrogio e dei Santi Gervaso e Protaso. Si trattava di un fatto che assai interessa la storia. Levato il coperchio, si trovava uno strato d'acqua, e sotto, tre teschi; il teschio di Sant'Ambrogio si ritiene quello che fu rinvenuto nel mezzo, gli altri dei Santi Protaso e Gervaso, e delle ossa pel lungo dell'avello: il tutto come veniva riferito dagli storici. — Eseguitasi quindi la funzione rituale, si richiudeva il coperchio: gli studi su questo argomento saranno ripresi fra qualche giorno. Quanto all'acqua si ritiene da taluno possa esser si infiltrata sotto il coperchio, e da altri che vi fosse stata immessa a conservare le ossa.

E giacchè siamo a parlare di questo fatto, dice la *Lombardia*, crediamo soggiungere come fra la basilica di San Lorenzo e la città di Ravenna penda questione se la tomba che è nella nostra chiesa sia precisamente quella di Galla Placidia, figlia di Teodosio, e di Ataulfo, sposo di lei, e la vera non sia quella che è in Ravenna. Si tratta ora di farne la verifica coll'aprirla innanzi una apposita Commissione.

— Com'è noto, scrive la *Gazzetta di Venezia*, fra gli oggetti che più richiamarono l'attenzione nella Esposizione marittima di Napoli, si notarono i modelli in legno delle navi veneziane del medio evo, di quelle navi che furono tanto gloriose nel Mediterraneo A questa collezione, inviata dal nostro arsenale, si aggiunsero i modelli delle navi antiche di Genova e d'altri porti italiani, e delle navi moderne, specialmente delle corazzate.

Tutta questa raccolta, che appartiene in parte a ciascuno dei 3 dipartimenti marittimi, sarebbe ora, per disposizioni del Ministero, collocata nell'arsenale di Venezia, e verrebbe ad arricchire, con un'importante sala di modelli, antichi e moderni, il nostro Museo. Diamo luogo con piacere a tale notizia che abbiamo avuta da fonte autorevole.

Del resto il nostro Museo dell'arsenale viene sapientemente ordinato. Furono eseguite alcune vetrine nelle quali sono raccolte le più importanti collezioni. Di queste una che merita la generale attenzione, e che è forse l'unica in Europa, comprende una serie di armi veramente singolari, e che documentano parecchi errori sulla storia delle armi.

Havvi, per esempio, un revolver del XV secolo; balestre del secolo XVI con pistola, spade ed alabarde dello stesso secolo con canne di fucile; mazze ferrate e accette con pistole. Queste segnano precisamente l'epoca di transizione alle armi moderne Un'alabarda con fucile e baionetta del XVI secolo mostra che le baionette erano conosciute a Venezia prima che si inventassero a Bajonne.

— Lo *Stelvio* di Sondrio scrive che le cavallette cominciano ad invadere quella provincia. Alla prefettura locale pervenne giorni sono la notizia che a Dubino ne furono prese circa chil. 1100, ad Ardenno chil 1000, ed una certa quantità a Postalesio. Da notizie private sappiamo poi che comparvero anche in altri luoghi ed anche nei contorni di Sondrio, come in Triangia Alto Castione ecc.

— I fogli di Milano annunziano che l'Istituto R. Lombardo ha nominato una Commissione per l'esame di un progetto di navigazione aerea presentato all'Istituto dal signor Vincenzo Lanzillo ufficiale di fanteria.

— Il *Giornale di Sicilia* del 3 agosto registra nella nota dei morti a Palermo nel mese di luglio una donna, Anna Arena, che morì in età di cento anni.

— Ad Udine venne pubblicato il programma del secondo congresso bacologico-internazionale che avrà luogo in quella città nei giorni 14, 15 e 16 settembre prossimo secondo che venne deliberato dal primo congresso bacologico tenutosi a Gorizia nel novembre dell'anno passato.

Il programma di cui è parola fissa per il prossimo congresso ed in via definitiva i quesiti seguenti:

« I. Esperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la *flaccidezza*. A quali cause debbasi attribuire questo morbo, attualmente più funesto d'ogni altro, e quali mezzi possano giovare a prevenirlo.

II. Progressi fatti nell'applicazione del sistema cellulare:

« *a*) Metodi per isolare le coppie di farfalle, e per conservare le cellule isolatrici;

« *b*) Accoppiamento naturale indeterminato, o disgiungimento sistematico delle coppie?

« *c*) Esattezza e controllo degli esami microscopici.

« III. Quale metodo d'esame microscopico dovrebbe venire generalmente adottato per i semi?

« IV. Coltivabilità dei semi corpuscolosi; se ammissibile, fino a qual grado di numero e di intensità?

« V. Importanza dei semi esteri e specialmente dei giapponesi. — Misure da consigliarsi ai Governi ed agli allevatori, onde rendere al più presto inutile tale importazione. »

Il primo articolo del regolamento che fa parte del programma e che segue dopo l'annunciazione dei quesiti determina che il Congresso verrà solennemente inaugurato nel giorno di giovedì 14 settembre all'un'ora pomeridiana.

— La *N. F. Presse* di Vienna scrive che pel 1° ottobre 1872 sarà compiuto in quella città l'edifizio per l'Esposizione mondiale e che questa sarà infallibilmente aperta il 1° maggio 1873 Lo spazio ad essa destinato sarà molto più vasto di quello delle Esposizioni di Parigi e Londra, poichè la mostra si estenderà anche ai cavalli ed ai vini.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO.
Avviso di concorso.

Per la deliberazione del Consiglio provinciale del giorno 17 corrente che coll'anno scolastico 1871-72 sia istituita nell'Istituto tecnico industriale e professionale una cattedra a parte di fisica e meccanica elementare, ed un posto di assistente all'altra cattedra di chimica, viene aperto a tutto il 20 agosto p. v. pubblico concorso ai posti:

a) Di professore di fisica e meccanica elementare coll'annuo stipendio di lire 1600 da conferirsi in via interinale, con riserva di passare alla nomina stabile di professore reggente quando saranno pubblicati i nuovi programmi per gli istituti tecnici;

b) Di assistente alla cattedra di chimica coll'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno produrre non più tardi del giorno prefisso le loro domande corredate dai seguenti documenti:

Per il primo posto, fede di nascita, certificato di sana e robusta costituzione fisica, stato di famiglia, fedina politico-criminale, diploma di laurea nelle scienze fisiche, e matematiche, od altro equipollente, attestati degli studi percorsi, e degli uffici sostenuti, opere pubblicate, e quanto altro valesse a comprovare la idoneità all'insegnamento di cui si tratta.

Per il secondo di assistente, oltre ai primi cinque documenti, la laurea in chimica, oppure in scienze fisico-chimiche, od il diploma di approvazione in farmacia, ed ogni altro titolo di benemerenza e di attitudine al suddetto incarico.

Si esigono inoltre queste altre condizioni:

1. I concorrenti dovranno produrre una obbligazione formale di assumere le rispettive incombenze per tutto il corso di anno scolastico cominciato, e di dare un preavviso di tre mesi per l'eventuale cessazione nel successivo.

2. Gli eletti dovranno trovarsi al posto all'apertura delle scuole, dalla qual epoca decorrerà a favore degli stessi lo stipendio, che sarà pagato mensilmente come pegli altri impiegati della provincia.

3. Le istanze che non avessero gli estremi contemplati, che pervenissero dopo il termine prestabilito, o che, unitamente ai rispettivi documenti, non fossero munite di bollo legale, saranno respinte.

4. Sarà debito eziandio degli aspiranti d'indicare precisamente il loro domicilio pel ricapito delle carte.

5. Per la conoscenza del programma e degli speciali incarichi rispettivi si rivolgeranno alla presidenza dell'Istituto.

Le nomine di competenza del Consiglio provinciale avranno luogo entro il mese di settembre p. v.

Treviso, 19 luglio 1871.

Il Prefetto Presidente
BOTTEONI.

Il Deputato Provinciale L. GIACOMELLI. — *Il Segretario Capo* PERATONER.

DIARIO

Il *Times* si duole apertamente che nella Gran Brettagna vada scemando in modo inquietante il rispetto alle istituzioni e protesta della necessità che esso sia mantenuto e fortificato, con pericolo, in caso diverso, di gravissimi danni. « Gli avvenimenti seguiti in Francia, scrive il *Times*, devono essere per l'Inghilterra una lezione ed un avvertimento. Noi sappiamo a quali eccessi sia portata la classe infima. Stiamo forse per assistere alla decadenza del patriottismo de' padri nostri? Egli è ormai tempo di armarsi con tutti i mezzi di difesa contro i danni dai quali è minacciato l'ordine sociale. »

I giornali inglesi si occupano in questo momento di un Saggio storico testè pubblicato da lord Russel sulla politica estera dell'Inghilterra dal 1570 al 1870. L'interesse che ha destato questa pubblicazione, oltrechè dal nome illustre del suo autore, deriva dai particolari diplomatici e dagli importanti giudizi che vi sono espresse intorno alle complicazioni internazionali degli ultimi anni.

Il *Monitore tedesco* contiene una notificazione del cancelliere dell'impero, in data del 2 agosto, con cui si avvisa che la legge doganale tedesca sarebbe andata in vigore nell'Alsazia e nella Lorena dentro la prima quindicina dell'agosto corrente.

I fogli di Parigi e le corrispondenze di Versailles sono specialmente sotto la impressione dei clamorosi processi che si sono or ora iniziati in quest'ultima città contro i compromessi della Comune. Il cronista parlamentare della *Patrie* dice che per ora e per un certo tempo la parte di collaborazione che gli è affidata diventa necessariamente secondaria in presenza del nuovo fatto.

Così è che la seduta del 7 della Assemblea riuscì notevolmente meno animata delle precedenti.

A buon conto, il giornale parigino sopracitato scrive che « l'orizzonte dell'assemblea si va alquanto rischiarando e che riguardo alla questione dipartimentale, ed alla questione degli indennizzi da consentirsi ai dipartimenti occupati, il capo del potere esecutivo e la maggioranza si sono posti d'accordo ». La quale circostanza è confermata anche dal corrispondente versagliese del *Journal des Débats*.

In ordine a quanto scrissero nei giorni precedenti i fogli francesi per lamentare il modo come è condotta la guerra nell'Algeria, leggiamo oggi nel *Français* che stanno per operarsi dei grandi mutamenti nel personale militare superiore che comanda le truppe nella colonia. Il generale Lallemand comandante di tutte le forze di terra verrebbe richiamato e sarebbe destinato a succedergli il generale Wolff, che ebbe a distinguersi grandemente nell'occasione della presa di Parigi contro la Comune.

I soldati francesi prigionieri sono tutti rientrati di Germania in Francia. L'ultimo distaccamento composto di soldati d'artiglieria e cavalleria passò la frontiera il 4. In Germania non rimangono più che pochi malati o feriti in numero totale di 870 fra i quali sei ufficiali ed anche per questi si conta che essi potranno essere ripatriati tutti di qua all'ottobre venturo.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid del 4 agosto contiene una circolare del nuovo presidente del Ministero spagnuolo, Zorilla, ai governatori delle provincie; in essa li invita a svolgere liberamente il programma da lui presentato alle Cortes, infondendo loro la tolleranza verso chiunque usa de' suoi diritti individuali, e al tempo stesso l'energia inesorabile per chiunque ne abusi. La circolare termina accennando alla separazione che deve esistere fra la politica e l'amministrazione, e alla responsabilità che pesa sui pubblici funzionari.

Rispondendo alla partecipazione della loro nomina fattagli dai ministri spagnuoli il generale Espartero rispose: « di aver ricevuto con sincero aggradimento il cordiale saluto che i ministri gli inviavano e di non dubitare che essi, animati dello stesso spirito patriotico onde anch'egli si sente animato, giungeranno a conservare senza macchia la bandiera del progresso e della legalità, inalberata dalle Corti costituenti in virtù del loro potere sovrano. »

Una corrispondenza pubblicata dall' Havas conferma la notizia dello sbarco di un corpo di filibustieri di Venezuela a S. Jago. Capo della spedizione sarebbe una delle individualità più notorie della insurrezione cubana, Manuele Quesada. La corrispondenza dice che il governo di Venezuela avrebbe scopertamente favorita l'impresa, chè in Ispagna ne sono irritatissimi e che tutte le forze navali spagnuole stanno per essere riunite sotto gli ordini dell'ammiraglio Topete onde recarsi ad esigere riparazione dell'oltraggio.

Il Governo di S. M ha ricevuto ufficialmente la notizia che il Sultano del Marocco permette la libera esportazione dall'Impero, per lo spazio di tre mesi a datare dal 4 luglio decorso, del legno di sughero.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 10.

La dimissione del ministro Schloer fu accettata.

Assicurasi che il conte Hegnenberg sia nominato ministro degli affari esteri.

Parigi, 10.

Assicurasi che la proposta della proroga dei poteri di Thiers sarà presentata domani. Il testo della proposta è brevissimo. Esso dice: È necessario nell'interesse del consolidamento e dell'ordine e della ripresa degli affari di prorogare di tre anni i poteri di Thiers col titolo di presidente della repubblica. Se l'Assemblea si scioglierà prima di tre anni Thiers rimetterà i suoi poteri alla nuova Assemblea.

Parigi, 9.

Thiers si recò oggi col ministro delle finanze presso la Commissione del bilancio.

Thiers combatte i nuovi progetti d'imposta proposti recentemente da diversi deputati. Sostenne nuovamente l'imposta del 20 per cento sulle materie prime, dimostrandone la superiorità sugli altri sistemi, e insistendo affinchè si adotti.

La Commissione voterà domani.

Monaco, 9.

Il Re partirà domani per Schéandorf presso Ratisbona. Riceverà l'imperatore Guglielmo, e lo accompagnerà a Ratisbona.

Londra, 10.

Un grande meeting avrà luogo domenica in Hyde Parck per protestare contro il divieto fatto al meeting nel Phoenix Park.

Il centenario di Walter Scott sarà celebrato in tutta la Scozia.

Parigi, 10.

Assicurasi che la Commissione del bilancio respinse a grande maggioranza e definitivamente il progetto del Governo circa l'imposta del 20 per cento sulle materie prime.

Marsiglia, 10.

Notizie d'Algeri: Il generale Ceres operando a Sahel riportò il 6 agosto un brillante successo sopra gl'insorti. S'impadronì di un bottino considerevole.

Le perdite degli insorti sono enormi.

Il generale Ceres riceve molte domande di sottomissione.

New-York, 10.

Oro 112 1[8.

Borsa di Berlino — 10 *agosto.*

Austriache	261 1[4
Lombarde	99 1[4
Mobiliare	157 1[2
Rendita italiana	58 1[2
Tabacchi	90 3[8

Borsa di Parigi — 10 *agosto.*

Rendita francese 3 0[0	55 72
Rendita italiana 5 0[0	59 50
Ferrovie Lombardo-Venete	381 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	226 —
Ferrovie romane	90 —
Obbligazioni romane	152 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863	168 75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	181 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	6 —
Credito mobiliare francese	185 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	464 —
Azioni id. id.	690 —
Prestito	88 45

Borsa di Vienna — 10 *agosto.*

Mobiliare	286 75
Lombarde	180 90
Austriache	421 —
Banca Nazionale	765 —
Napoleoni d'oro	9 68
Cambio su Londra	121 60
Rendita austriaca	69 50

Chiusura della Borsa di Firenze — 11 *agosto.*

Rendita 5 0[0	63 17
Napoleoni d'oro	21 22
Londra 3 mesi	26 75
Marsiglia, a vista	106 12
Prestito Nazionale	87 90
Azioni Tabacchi	715 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni della Banca Nazionale	2852 —
Ferrovie Meridionali	410 25
Obbligazioni id.	195 —
Buoni Meridionali	484 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 22

Borsa di Londra — 10 *agosto.*

Consolidato inglese	93 5[8
Rendita italiana	58 5[8
Lombarde	— —
Turco	46 —
Spagnuolo	31 7[8
Tabacchi	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
10 *agosto.*

La situazione dell'onda atmosferica continua ad essere la stessa di quella di ieri. Piccole depressioni barometriche al sud-est della Turchia in cui vi è stato anche qualche temporaletto.

759 mm. a Costantinopoli, 60 Lessina, 61 Palermo, 62 Napoli, Trieste e Cristiansund, 65 Coruna, Lorient e Valentia, 67 Bruxelles, 68 Cronique e Riga.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (11 agosto 1871).

COREA, ore 5 ½ — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *Lady Tartuffo.*

SFERISTERIO, ore 6 ½ — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

POLITEAMA ROMANO, ore 6 ¼ — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Davide Guillaume.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

FEA ENRICO, Gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 *agosto* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 20	104 70
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 78	26 68
Augusta	90	—	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	62 75
Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	62 35
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	87 90
Detto piccoli pezzi	»	— —	88 50
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	86 60
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	498 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	64 —
Detti concambiati	»	— —	64 —
Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1085 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	490 —
Strade Ferrate Romane	»	500 —	95 —
Obbligazioni dette	»	500	168 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	638 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 *Agosto* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	760 9	760 3	761 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 1	28 6	28 1	21 8	TERMOMETRO
Umidità	65 | 12 16	43 | 12 45	50 | 14 13	82 | 16 64	Massimo = 30 0 C. = 24 0 R.
Anemoscopio	Calma	Calma	SO. 14	S. 3	Minimo = 17 4 C. = 13 9 R.
Stato del Cielo	10. chiariss.	7. cirro-cumuli sparsi	7. cirri	10. chiaro	

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di sabato 19 agosto corrente, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Arezzo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto e mesi sette dei tre tronchi della strada nazionale da Arezzo a Fossombrone, scorrenti in provincia di Arezzo, compresi fra la stazione ferroviaria di Arezzo ed il confine della provincia dopo Borgo S. Sepolcro, della lunghezza di metri 40,081 99, esclusa la traversa di quest'ultima località, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,362 95.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 aprile 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Arezzo.

La manutenzione comincierà dal 1° settembre 1871, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 2 del capitolato suddetto;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 8182 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure di L. 680 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Arezzo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 1° agosto 1871.

Per detto Ministero

3428 A. VERARDI, Caposezione.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 17 agosto p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina (Diramazione da Randazzo a Milazzo), compreso fra la Portella Mandrazzi ed il Cozzo Schisina, in provincia di Messina, della lunghezza di metri 6396, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 207,690.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale, in data 14 aprile 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure lire 830 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 25,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure di lire 2080 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'articolo 3 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Messina.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 26 luglio 1871.

Per detto Ministero

3424 A. VERARDI, Caposezione.

GENIO MILITARE

Direzione di Roma

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 luglio p. p.,

Lavori occorrenti per la costruzione di una tettoia nella caserma *Ravenna* in Roma, rilevanti a lire 8000, ed eseguibili nel termine di giorni quarantacinque a decorrere due giorni dopo quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 9 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 4 pom. del giorno 24 corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Dato in Roma il 9 agosto 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

3435

3292 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso delli eredi di Cremona Francesco Maria Brunone, brigadiere ne' Reali carabinieri, morto senza testamento il 30 novembre 1870, in Valperga, circondario d'Ivrea, e di Carlo Cremona padre del Francesco Maria Brunone, morto nel 18 gennaio 1871, in Calignano, mandamento di Belgioioso, con testamento del giorno 15 stesso mese, ne' rogiti di questo notaio Brusati, diretto ad ottenere di poter esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire tremila ed interessi dal 1° gennaio p. p. in poi, portata dalla polizza della Cassa medesima, in data di Torino 13 marzo 1864, n. 1460, capitale stato assegnato come premio di assoldamento militare al detto brigadiere Cremona;

Sulla relazione del giudice delegato, lette ed accolte pienamente le proposte del Pubblico Ministero fondato al dimesso atto di notorietà 14 giugno p. p. e rettosi dal pretore di Belgioioso ed al citato testamento del Carlo Cremona, morto posteriormente al figlio Francesco e coerede del medesimo;

Il tribunale civile in Pavia di conformità al regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione delle Casse dei depositi e prestiti ed al prescritto dagli articoli 102 e seguenti,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti al rilascio e pagamento della somma di lire tremila giacente pel titolo di cui sopra alle seguenti persone come eredi mediati ed immediati delli defunti Carlo e Francesco padre e figlio Cremona succitati, deliberando ad ogni buon effetto anche nello speciale interesse de' minori figli ed eredi di Giovanni Cremona, a conferma del decreto del pretore di Belgioioso 20 giugno 1871, e cioè: per 13|63 a Luigi Cremona fu Carlo, domiciliato in Calignano; per 13|65 a Giuseppe Cremona fu Carlo, pure domiciliato in Calignano; per 6|68 a Luigia Cremona fu Carlo maritata a Cassinari Luigi, domiciliata in Roncaro; per 6|63 a Rachele Cremona fu Carlo maritata ad Angelo Luconi, domiciliata in Calignano; per 6|63 a Maria Cremona fu Carlo maritata a Paolo Codiara, domiciliata in Belgioioso; per 6|63 a Virginia Cremona fu Carlo maritata a Giovanni Maestri, domiciliata in Calignano; per 13|504 a Cesare Cremona fu Giovanni, residente in Montù Beccaria; per 13|504 ad Ernesto Cremona fu Giovanni, residente in Calignano; per 13|504 ad Emilio Cremona fu Giovanni, residente in Calignano; inoltre 13|504 a ciascheduno de' minorenni Maria, Erminia, Giovanna, Pietro ed Annunziata Cremona pure fu Giovanni, rappresentati dalla loro madre Angiola Cassinari, domiciliata in Belgioioso.

Pavia, dal tribunale civile, addì 26 luglio 1871.

Rovera, presidente.
Patuzzi, vicecanc.

Per copia conforme all'originale
Il 1° agosto 1871.

BATTELLI, vicecanc.

3377 AVVISO.

Essendosi determinato il sottoscritto Ferdinando Gigli erede Magnelli, negoziante di bestiame bovino e vaccino, ecc., domiciliato in Siena, fuori di Porta Ovile, 3° di S. Martino, di procedere alla liquidazione d'ogni pendenza relativa al commercio esercitato a tutt'oggi, a tutti e per tutti gli effetti, rende di pubblica ragione:

Che l'infrascritto fino dal 20 luglio, mese corrente, ha liquidato ogni conto pendente con Tommaso Renzoni, di Lucignano (Valdichiana) degente in Siena, per rapporti di affari, ed all'uopo dichiara che detto Renzoni non ha avuto nè ha diritto di obbligare in alcun conto l'infrascritto, non riconosce i passivi del più volte citato Renzoni, avendo sempre comprato e pagato il bestiame acquistato dal medesimo; conseguenzialmente lo stesso Renzoni dovrà rendere stretto conto giudiciale nei modi più ampli di ragione, qualora avesse abusato od abusasse del nome del sottoscritto e deviasse dalle di lui dichiarazioni emesse legalmente nel succitato atto di liquidazione di conti.

Quindi è che Ferdinando Gigli erede Magnelli, sottoscritto, volendo appurare i conti con tutti coloro che hanno avuto od hanno interessi con esso, ha invitati e invita con il presente avviso coloro che ritenessero di avere titoli di credito facenti carico all'infrascritto a presentarli al di lui computista Cesare Sadun, domiciliato in Siena, nel banco del medesimo, in via del Re, n. 3, pian terreno, e previa verifica ed appuramento avrà luogo il pagamento coi fondi che verranno somministrati dal sottoscritto.

Agli effetti che sopra l'infrascritto ha assegnato ed assegna un termine di 30 giorni dal dì della presente inserzione, riserbandosi, conforme si riserba, quando e come meglio gli piacerà, di far assegnare altro termine perentorio dal tribunale competente, decorso il quale si riterrà il sottoscritto libero d'ogni impegno, ed alcuno non avrà più diritto da esercitare.

Il tutto si dichiara ad ogni buon fine ed effetto.

FERDINANDO GIGLI erede Magnelli.

2946 AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo, prima sezione, con sentenza del 13 marzo 1871, accogliendo la dimanda spiegata dal signor Ricci Emidio, del fu Giuseppe, proprietario domiciliato e residente in Teramo, e dichiarando che potesse esso Ricci liberamente disporre del certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Napoli, li 2 dicembre 1864, in testa a Marconi Vincenzo fu Giuseppe, col numero 102288, ordinava che, richiedendolo esso Ricci, l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisse in testa del medesimo, o tramutasse in iscrizione al portatore il certificato della rendita anzidetta.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale ordinaria.

(*Prima pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione della Società ha nella sua adunanza del dì 4 agosto corrente deliberato di aggiungere le appresso materie a quelle contenute nel programma per l'adunanza generale ordinaria già convocata in Firenze pel 21 settembre 1871, a mezzogiorno, e pubblicato con l'avviso inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* num. 174, 175, 176, sotto la data del 28, 29 e 30 giugno scorso, cioè a dire:

1. Vendita per trattativa privata al municipio di Cassino della vecchia stazione di quel nome;

2. Trattato col municipio di Firenze e col R. Governo per sollecitare il compimento della linea Orvieto-Orte e per effettuare un braccio di congiunzione fra questa linea e quella Aretina.

Perciò, a mente dell'art. 22 dello statuto sociale, si ripete ora la pubblicazione dell'intero programma delle materie da trattarsi nella suddetta adunanza generale.

PROGRAMMA.

Lettura del Rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1870;

Lettura del Rapporto del Consiglio di amministrazione;

Approvazione del bilancio sociale, chiuso al 31 dicembre 1870;

Deliberazione intorno all'esercizio del diritto di prelazione per la concessione della linea Pisa-Collesalvetti;

Vendita per trattativa privata al municipio di Cassino, della vecchia stazione di quel nome;

Trattato col municipio di Firenze e col R. Governo per sollecitare il compimento della linea Orvieto-Orte e per effettuare un braccio di congiunzione fra questa linea e quella Aretina;

Questione relativa alle sovvenzioni governative sulla rete ex-pontificia (eventualmente);

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1871, cioè:

Signori *D'Amico comm. Eduardo*
» *Benoist d'Azy visconte Paolo*
» *Mangani comm. dott. Tommaso*
» *Sacerdoti cav. Giacomo*
» *Maurogordato cav. Giorgio*
» *Daugny cav. Carlo*

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1871.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza, ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, 9 agosto 1871.

Il Direttore Generale
3419 G. DE MARTINO.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di L. 1001, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sulla somma di annue lire 19,975 di rendita chilometrica lorda, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 luglio spirante, pella

Concessione della costruzione e dell'esercizio per anni novantanove di una linea di strada ferrata da Cremona a Mantova,

si procederà, alle ore 12 meridiane di sabato 19 agosto p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il segretario generale, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita concessione al miglior oblatore in diminuzione della somma di lire 18,974 di annua rendita chilometrica lorda, a cui quella suddetta di deliberamento trovasi ridotta dietro l'offerta come sopra fatta.

La concessione, con riserva dei diritti di prelazione spettanti alla Società ferroviaria dell'Alta Italia, verrà deliberata al migliore offerente, il quale resta vincolato all'osservanza del programma-capitolato approvato con ministeriale decreto del 20 febbraio 1871, visibile presso questo Ministero ed in tutti gli uffizi di prefettura del Regno.

Il progetto di massima, redatto dall'ingegnere Rigotti, e del quale è cenno nell'articolo 1° del programma-capitolato predetto sarà ostensibile presso questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi entro un mese dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo che il deliberatario deve presentare a termini dell'articolo 9 del capitolato, e dovranno essere portati a compimento entro due anni dalla data del decreto di approvazione della concessione.

Gli aspiranti alla concessione per essere ammessi dovranno consegnare coll'offerta un certificato o bolletta comprovante il deposito eseguito in una cassa di tesoreria provinciale della somma di lire 100,000 in numerario, biglietti di Banca od in cartelle di rendita dello Stato al valore di Borsa.

Per guarentigia delle assunte obbligazioni dovrà il deliberatario, entro quindici giorni dalla partecipazione ufficiale della fattagli concessione, dare in numerario, biglietti di Banca, od in cartelle di rendita dello Stato al valore di Borsa, una cauzione definitiva per la somma di lire 300,000, nella quale verrà imputato il deposito fatto in garanzia dell'offerta.

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed al contratto non che quelle di registro sono a carico del concessionario.

Firenze, 31 luglio 1871.

Per detto Ministero

3426 A. VERARDI, Caposezione.

AVVISO. 3402

Si previene che con apoca privata del giorno 10 aprile 1855, debitamente registrata a Frascati, al vol. 1, atti privati, fol. 66, n. 208, Pietro Lavagnini, di Monte Compatri, vendette al fu Domenico Ciuffa la sua casa, sita in Monte Compatri, in via Lunga, confinante davanti la detta via, da un lato Carolina Brandolini, e dall'altro Luciano Ciuffa del fu Domenico Salvi, all'oggetto di riedificarla e costruirla a forma in tutto e per tutto dell'apoca suddetta.

Volendo ora gli eredi dell'acquirente procedere alla riedificazione del fondo come sopra venduto ed acquistato, venuti in cognizione che dal Lavagnini, venditore, si pensi far contratto in danno e pregiudizio del suddetto acquisto Ciuffa, resta diffidato chiunque a non farlo sotto pena di nullità ed inefficacia, salvo anche l'azione criminale contro il Lavagnini qualora, ecc., ed ogni altra azione.

ACHILLE SIRONI, proc.

3227 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, sull'instanza degli infrascritti, ha emanato il seguente decreto:

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato n. 63913, di rendita annua di lire cento cinquanta, sul Debito Pubblico 5 0|0, creazione legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, intestato al defunto Cantelli Secondo fu Giuseppe, domiciliato in suo vivente in Torino, e convertirlo in sei nuovi certificati al portatore dello stesso consolidato 5 0|0, della rendita caduno di lire venticinque annue, da consegnarsi rispettivamente uno caduno alli legittimi eredi Vittorio, Eugenio, Delfina, Felicita, Cleofe e Marianna fratelli e sorelle fu Secondo Cantelli, residenti in Torino. »

Torino, 20 luglio 1871.

VITTORIO CANTELLI
a nome anche di Eugenio, Delfina, Felicita, Cleofe e Marianna fratelli e sorelle Cantelli coeredi.

2805 AVVISO.
(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena con sentenza delli 9 giugno ultimo scorso, ad istanza di Filippo, Barbara e Caterina fu Gian-Giuseppe Fabbri, assistite queste dai rispettivi mariti Masina Ferdinando e Dotti Massimiliano, tutti di Reno Finalese (Emilia) ha dichiarata l'assenza di Domenico fu Gian-Giuseppe Fabbri, nativo dello stesso luogo, migrato in Algeri nel 1845.

Modena, li 4 luglio 1871.

AMORTH sost. BANARINI, proc.

ESTRATTO 3004

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 284.

Seconda sezione.

Sulla dimanda di Giovanni Antonio di Grazia di Biagio, il tribunale ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia faccia il seguente trasferimento:

Della rendita di lire duemila cinquecento contenuta in un certificato nominativo intestato a di Grazia Giuseppe fu Giovanni Antonio, sotto il numero quarantottomila trecento nove, e del registro di posizione novemila seicento dieci, ne rilasci altro certificato di rendita di eguale somma intestato a Giovanni Antonio di Grazia di Biagio.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e Vincenzo Cosenza giudici, il dì dieci marzo mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca.

RAFFAELE LOPEO, vicecanc.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 42,975, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 giugno ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione e ricostruzione dei segnali ed ormeggi situati nei canali della Laguna di Venezia e nel Bacino interno ed esterno dei Porti e Rade comprese nel territorio di detta provincia,

si procederà, alle ore 12 meridiane di mercoledì 16 agosto p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 40,611 38, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di lire 5 50 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Venezia.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1872 fino al 31 dicembre 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 23 luglio 1871.

Per detto Ministero

3423 A. VERARDI, Caposezione.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 2,919,840, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 18 luglio ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea dalla foce del Basento a Potenza), compreso fra la stazione di Torre Mare e quella di Pisticci, della lunghezza di metri 24 600,

si procederà, alle ore 12 meridiane di mercoledì 16 agosto corrente, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici, dinanzi il segretario generale e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,773,848, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del ventesimo. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generali e speciali in data 29 maggio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 20,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 3 agosto 1871.

Per detto Ministero

3430 A. VERARDI, Caposezione.

ESTRATTO 3291

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 317.

Sulla dimanda dei signori Sofia Gambaro fu Giovanni Battista vedova del cavaliere Saverio Mercadante, Ismalia Mercadante fu cavaliere Saverio ed Aniello Lanni di Francesco coniugi, e questi per semplice autorizzazione, Osoino Mercadante fu cavaliere Saverio, Armando Mercadante fu cavaliere Saverio,

Il suddetto tribunale, seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del vicepresidente delegato, ed inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisca nel seguente modo il certificato di annue lire settemila, sotto il numero cento cinquantacinquemila cinquecento sessantanove, in testa di Mercadante Saverio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, cioè lire mille cento sessantacinque a favore di Ismalia Mercadante fu Saverio, moglie del signor Aniello Lanni, lire mille cento sessantacinque a favore di Armando Mercadante fu Saverio; lire mille cento settanta a favore di Osoino Mercadante fu Saverio; lire tremila cinquecento a favore dei signori Ismalia moglie del signor Aniello Lanni, Osoino ed Armando Mercadante fu Saverio in proprietà, e nell'usufrutto a favore della signora Sofia Gambaro fu Giovanni Battista, vedova del cavaliere Saverio Mercadante, e durante il di lei stato vedovile.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì diciannove luglio mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca — Gennaro di Natale, commesso funzionante.

Rilasciato al procuratore sig. Francesco Fulvio.

Oggi 29 luglio 1871.

2988 NOTIFICAZIONE.

Inserzione a senso e per gli effetti del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Mondovì, in data 12 corrente mese di luglio, venne autorizzata l'Amministrazione dei depositi e prestiti ad addivenire al pagamento o restituzione a favore di Caterina Beccaria vedova di Domenico Marengo, qual madre ed amministratrice del minore suo figlio Giuseppe Marengo, residente a Mondovì, del deposito di lire seicento ed accessori, già spettante al detto Domenico Marengo, qual tamburino nel 18° reggimento fanteria.

Mondovì, 13 luglio 1871.

AMBROGIO ROVERE, proc. capo.